

Il Museo civico presenta, in occasione della manifestazione „*Bolzano cammina – Bozen wandert*“, tre bastoni da passeggio acquisiti prima della Grande Guerra dalla Società del museo di Bolzano (fondata nel 1882) durante i primi anni della sua attività. In un'epoca in cui sulle strade ed i sentieri ci si spostava prevalentemente a piedi, il bastone da passeggio rappresentava non solo un sostegno per il viandante, ma un manufatto dalle molteplici funzioni; poteva infatti essere sia un oggetto da esibire che servire da arma di difesa personale, ed è stupefacente quante idee abbiano ispirato artigiani e committenti.

Aderente al gusto internazionale diffusosi intorno al 1850, il bastone con pomello figurativo in bronzo fuso (foto a destra, n. cat. CM 4340) raffigurante un busto di uomo barbuto e calvo, era un accessorio del costume maschile di Castel Tesino, acquistato dalla Società del museo a fine '800.

Il bastone a sinistra (n. inv. SM 3275, n. cat. CM 3615) è stato acquistato dalla Società del museo nel 1908 da Karl Wohlgemuth. Il collezionista di Bolzano descrive nel suo registro questo insolito manufatto, che testimonia la profonda fede religiosa diffusa nella popolazione rurale del XIX secolo, come segue: *Bastone da passeggio con manico intagliato, rappresenta Gesù Bambino coricato sulla croce, Valle Aurina.*

Anche il terzo bastone (n. inv. SM 3265, n. cat. CM 3679) è stato acquistato da Karl Wohlgemuth in Valle Aurina e a tale proposito nel suo registro (Reg. II, p. 24, n. 649) ha annotato: *Bastone da passeggio di un mercante di animali della Val Pusteria. Il manico intagliato mostra una testa di animale, nel bastone è inserito un coltello, grosso puntale di ferro all'estremità, San Giovanni in Valle Aurina.*

Nel XVIII/XIX secolo i mercanti di animali erano per lo più uomini facoltosi, che per la loro attività portavano con sé cospicue somme di denaro. Per tale motivo si può ben immaginare che questo robusto bastone, fornito di una insolita lunga lama a doppio taglio, poteva offrire una buona difesa in caso di rapina, mentre il grosso puntale in ferro consentiva di muoversi in sicurezza sui terreni scivolosi o ghiacciati. Inoltre per un mercante di animali il bastone poteva naturalmente servire per selezionare dal gruppo bovini e cavalli.



Testo: Stefan Demetz **Traduzione:** Paola Hübler **Foto:** Museo civico di Bolzano
Bibliografia: Sergio CORADESCHI, Maurizio DE PAOLI, Bastoni. Milano (Bompiani) 1993. Nicoletta BARBERINI (a cura di), L'incredibile mondo del bastone, Bologna (Bononia University Press) 2006; Ulrich KLEVER, Spazierstöcke. Zierde, Werkzeuge und Symbol, München (Callwey) 1984 (S. 45ff: Der Stock und die Volkskunst).